

### DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori SALATI, GOMEZ D'AYALA, CONTE, FRANCAVILLA,  
COMPAGNONI, AUDISIO, CARUBIA, CERRETI e TREBBI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 19 SETTEMBRE 1964

#### Norme in materia di assistenza e previdenza ai lavoratori addetti alla trasformazione di prodotti agricoli

ONOREVOLI SENATORI. — Più volte il Ministro del lavoro in sede di discussione del bilancio del Lavoro ha assunto impegno, nei due rami del Parlamento, di presentare un provvedimento di legge, avente lo scopo di sistemare definitivamente il trattamento assistenziale e previdenziale per i lavoratori marginali dell'agricoltura, assimilandoli ai lavoratori dell'industria.

Ciò nonostante, venendo meno ad un impegno atteso da decine e decine di migliaia di lavoratori, fino ad oggi nulla è stato fatto.

I lavoratori addetti alla trasformazione dei prodotti agricoli, alle dipendenze di privati o di Cooperative di trasformazione, aziende quasi sempre distaccate dalle aziende agricole, svolgono mansioni qualificate e specializzate di tipo chiaramente industriale, sì da essere regolate contrattualmente da un accordo sindacale del settore dell'industria.

Per molti di essi, fin dal 1930, sono stati versati i contributi all'INPS, mentre a seguito di qualche decisione giudiziaria, che ha escluso il carattere obbligatorio di tali versamenti, molti datori di lavoro hanno cessato di affettuare il versamento dei con-

tributi assicurativi. Un grave danno subiscono conseguentemente questi lavoratori costretti a « godere » del trattamento dei lavoratori dell'agricoltura, che è il meno vantaggioso fra i trattamenti assistenziali e previdenziali. Va rilevato inoltre che tale declassamento è uno dei motivi di fondo che contribuisce alla fuga della mano d'opera qualificata e specializzata da queste attività produttive, con grave danno per una produzione tra le più forti e qualificate della economia italiana.

Tale situazione, oltre a risultare inaccettabile in quanto lede un diritto in nome della riduzione dei costi, lo è pure per il fatto che già una parte di aziende continua a versare i contributi corrispondenti. Ciò, tra l'altro, determina una evidente sperequazione tra aziende dello stesso settore, sperequazione che col presente disegno di legge verrebbe pure sanata.

Con il disegno di legge che si propone all'esame del Senato non si intende affrontare e risolvere il problema relativo alla definizione del carattere dell'azienda di trasformazione: se cioè essa debba essere ritenu-

ta parte della azienda agricola e non invece industria a sè stante, ma si vuole assicurare ad una categoria, che manifestamente presenta ed assume tutte le caratteristiche che la rendono assimilabile al settore dell'industria, come del resto per molto tempo di fatto è avvenuto, il relativo legittimo trattamento assicurativo offerto dall'INPS.

Nè il problema si può ritenere risolto con le disposizioni diramate dalla Direzione generale dell'INPS, secondo la quale i datori

di lavoro « possono » continuare a versare i contributi qualora ritengano di farlo, con l'assicurazione che da parte dell'Istituto si continuerà il servizio assistenziale.

Tale disposizione, infatti ha generato effetti contrari e cioè il moltiplicarsi dei casi di disdetta da parte dei datori di lavoro, i quali non hanno faticato troppo a comprendere le « possibilità » di fare il contrario di quanto l'INPS suggeriva, e l'acutizzarsi del legittimo malcontento fra i lavoratori.

## DISEGNO DI LEGGE

### Art. 1.

A tutti i lavoratori addetti alla trasformazione di prodotti agricoli, competono tutti i trattamenti assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi per i lavoratori dell'industria.

### Art. 2.

Ai fini di cui all'articolo 1, per lavoratori addetti alla trasformazione di prodotti agricoli si devono intendere tutti i dipendenti dell'impresa, sia operai che intermedi o categorie speciali, nonchè gli impiegati di cui alla legge n. 1655 del 29 novembre 1962 - ENPAIA.